

ՓՐՈՖ. ՎԱՀԱՆ ԹՈԹՈՄԻԱՆԶ

ԻՏԱԼԱԿԱՆ ՄԱՄՈՒԼԻՆ ՄԷՋ

Փրոֆ. Վահան Թոթոմիանց, հայ նշանավոր տնտեսագետ, որ ներկայիս կը գտնուի Հռոմ, առարկայ եղած է լայն գնահատանքներու իտալ տնտեսագիտական կազմակերպութիւններու մէջ: Իտալական թերթը «L'Italia Cooperativa» իր 31 Յունուար 1951 թիւով կ'անդրադառնայ հայ տնտեսագետին փառաւոր անցեալը, մարդկային ընկերութեան բերած իր մեծ նպաստներուն շուրջ, գովելով անոր բարձր կարողութիւնը տնտեսագիտական գիտութիւններու մարզին մէջ: Իտալացի արժէքաւոր հատորէն, որուն տիտղոսն է «La Cooperazione» «Համագործակցութիւնը», կը վերլուծէ ձեռնհասութիւն հայ տնտեսագետին գաղափարները, յօգուտ իտալական և միջազգային տնտեսագիտական կազմակերպութիւններու:

Փրոֆ. Վահան Թոթոմիանց, հայ ազգի հարգաւոր զաւակը, ինչպէս Պուլկարիա, այսպէս նաեւ իտալիոյ մէջ կը վայելէ օտար մամուլին համակրութիւնը: Հաճոյ տեսած այս գնահատական էջերը բուն իր բնագրին մէջ: Հայ ժողովուրդին համար երկրասիրութիւններով, այնքան հռչակ կը վայելէր պուլկար միջավայրին և պուլկարահայ գաղութին մէջ:

Փրոֆ. Վահան Թոթոմիանց իրը Համագործակցութեան առաքեալ՝ ունի միջազգային համբաւ. ծնած է 1875-ին Աստրախան, վարժապետի զաւակ. հետեւած է եւրոպական կարեւոր համալսարաններու մէջ հասարակական գիտութեանց և վկայեալ Պրիւքսէի ընկերային գիտութեանց համալսարանէն 1899-ին. դասախօսած է միջազգային համալսարաններու մէջ Եւրոպա և Ռուսաստան՝ ինչպէս Փարիզ, Պերլին, Մոսկուա, Քիէվ, Պետերսպուրկ, և նաեւ Հռոմ՝ Լուիճի Լուցցաթթիի հաստատած Համագործակցութեան համալսարանին մէջ: Յարաբերութիւններ մշակած է միջազգային մեծ տնտեսագետներու հետ, որոնց հետ ունեցած թղթակցութիւնները իր զանազան գործերուն մէջ կ'երեւին:

Բազմաթիւ են իր գործերը, որոնց մէջ յարգելի փրոֆէսորը, միջազգային հարցերը շօշափած ատեն, չի մոռնար իր ծառայութիւնը մատուցանել նաեւ իր ազգին, ինչպէս իր վերջին գործին մէջ, հրատարակուած Սոֆիա՝ պուլկարերէն և ֆրանսերէն. «Le rôle des arméniens dans la Civilisation mondiale»:

Խմբագրութիւնս այս հակիրճ տողերով, իր դէմքը ներկայացնելով իր հայ ընտանոջներուն, ջերմօրէն կը մաղթէ մեծանուն փրոֆէսորին՝ արեւշատութիւն և առողջութիւն, որպէսզի կարողանայ ի զուի հանել իր բոլոր ծրագիրները յօգուտ մարդկային ընկերութեան տնտեսական կազմակերպութեանց, և ի պատիւ հայ անունին:

ԽՄԲ.

1951

1951

Մարտ-Ապրիլ

85

Հոս կու տանք վերոյիշեալ խաւերէն յօդուածը.

Un pregevole volume di

VAHAN TOTOMIANZ

«L'Italia Cooperativa»

Roma, 31 Gennaio 1951.

LA collana di studi cooperativi diretta da Alberto Basevi, a cura della Direzione Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed edita dalla «Rivista della Cooperazione», si è arricchita di un nuovo pregevolissimo volume; «La Cooperazione» di Vahan Totomianz.

Non è certo ai nostri lettori che dobbiamo presentare questo illustre e venerando studioso della Cooperazione, una fra le figure più belle ed integre di quel numerato stuolo di eletti appassionati e competenti cultori della cooperazione come dottrina e come pratica, come ideale e come sistema.

Ma qui piace citare, con la meritata ampiezza, l'eccellente prefazione - sintesi efficace dell'attività cooperativistica del Totomianz - dettata da Alberto Basevi. Il Basevi ha conosciuto molti anni addietro ed ha poi sempre frequentato il Totomianz avendo con lui incessante commercio intellettuale.

Scrivo, tra l'altro, il Basevi.

«Nato nel febbraio 1875 ad Astrakan, da padre armeno, studente nelle Università belghe, svizzere e tedesche, maturato alla scuola cooperativa di Edoardo Anseele, Luigi Bertrand, Emilio Vandervelde, laureato nel 1899 in Scienze sociali all'Università di Bruxelles, «Magister» nelle Università di Pietro-

burgo (1910), di Mosca, di Kiew e di Tiflis, docente in parecchi Istituti pubblici e privati di cultura cooperativa, fra cui piace ricordare, oltre quelli di Parigi e Berlino, l'Università libera della cooperazione, istituita in Roma da Luigi Luzzatti, presso la quale egli tenne un corso di lezioni sulla cooperazione attentamente seguito (1922), Vahan Totomianz non si è limitato a bandire dalla cattedra il verbo cooperativo, ma ne ha vivificata la propaganda con la sua inesausta fatica di giornalista, di editore, di scrittore».

«Altrettanto fervida e feconda fu l'attività del Nostro come cooperatore militante, chè basta ricordare in questo campo le numerose conferenze di divulgazione e propaganda tenute nella maggior parte dei Paesi dell'Europa ed in Asia, la costituzione della Banca Nazionale Cooperativa a Mosca (1912), di cui fu esperto amministratore, la sua organizzazione dei primi congressi plenari del Movimento cooperativo russo (1908-1912), la sua attiva partecipazione ai congressi della cooperazione di consumo tedesca, di Monaco, di Mainz, Dresda ed Amburgo, e ai congressi dell'Alleanza cooperativa internazionale di Parigi (1900), Glasgow (1913), Basilea (1921), nel quale fu acclamato membro onorario dell'Alleanza stessa. Questo suo infaticato peregrinare pel mondo gli valse oltre alla più diretta conoscenza dei movimenti cooperativi dei Paesi visitati, la dimestichezza, trasformata, in molti casi, in affettuosa amicizia, con i più eminenti operatori dell'epoca da Carlo Gide a Luigi Luzzatti, da Enrico Kauffmann a Henry Wolff, da A. Daudé-Bancel ad Antonio Vergnanini, da Luigi Buffoli a W. Sombart, da Francesco Staudinger a Luigi

Manfredi, da Robert Michels a Giovanni Muller, da Robert Wilbrandt a Bernardo Jaeggi e a tanti tanti altri.

« Ma non è l'arida esposizione di date, di titoli e di nomi di uomini e di città, che può dare una giusta idea del vero posto che il prof. Totomianz occupa nel movimento cooperativo.

« Dietro questi dati, questi titoli, questi nomi, sta la storia di un uomo, le cui tragiche vicende della vita sono state tali che avrebbero ridotto al silenzio chiunque non fosse stato come lui animato da una fiamma interiore - la fede nella cooperazione - che pareva trarre dalla sventura l'alimento necessario per una sempre più vivida luce.

« Sebbene alieno dalla politica, il Nostro conobbe le amarezze ed i disagi del confino sotto il governo zarista (1900) e quelli dell'esilio sotto quello bolscevico (1917).

« In quest'ultimo anno venne colpito da quella sciagura - distacco di retina - che doveva, via via aggravandosi, portarlo ad una cecità quasi completa.

« Da quella data comincia la tragica odissea di quest'uomo, che una gentil mano di donna, la figlia prediletta, conduce, Antigone moderna, per le vie del mondo a cercar pane e lavoro. E pane scarso e lavoro duro di conferenziere, di scrittore, di maestro, egli riesce a conquistare in Italia, in Germania, in Francia, in Cecoslovacchia e in Georgia, per l'affettuosa solidarietà degli amici operatori di ogni Paese, fino a che nel 1923 non trova stabile dimora a Sofia, dove, malgrado le sempre peggiori condizioni della sua biblioteca, la miseria delle sue risorse finanziarie, dando mostra di una forza di volontà che non può reggere se non alimentata da al-

trettanta forza di fede, dedica anche oggi ogni più strenua fatica alla preparazione di un'altra edizione della sua opera più grande e più vasta: l'« Enciclopedia della cooperazione internazionale ».

« È l'esempio di questa lotta contro il male combattuta per tanti anni dal Nostro con tanto eroica virtù, che

- se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe
- mendicando la vita frusto a frusto
- assai lo loda e più lo loderebbe;

è l'esempio di questo infaticato operaio del pensiero, che, costretto a lavorare con occhi e mani altrui, attende alla preparazione di opere in quattro volumi con 2000 pagine, di questo tenace assertore dei principi e delle finalità del movimento cooperativo, di questo « apostolo puro e disinteressato » come lo definì Luigi Luzzatti, che, nel nome della Cooperazione, ha saputo contrastare e vincere tanta nequizia di uomini e di cose, che noi vogliamo qui additare specialmente ai giovani, che si accingono a entrare nella milizia cooperativa, perchè sappiano trarne la prova più certa che nessun ostacolo, per quanto arduo, può fermare chi combatte con saldo cuore la battaglia per il trionfo degli ideali cooperativi, così come Vahan Totomianz sa, ancora oggi, trarre dalle sue spente pupille fasci di luce per additare alle « genti umane affaticate », nella via della cooperazione, la via del progresso, della civiltà, della pace ».

Le circa duecento pagine del volume di V. Totomianz sono divise in otto capitoli nei primi dei quali sono esaminate con molta chiarezza e naturalmente in maniera riassuntiva la storia della cooperazione antica e della coo-

perazione moderna (a questo proposito l'illustre scrittore avrebbe potuto ricordare, accanto a Giuseppe Mazzini e a Luigi Luzzatti, qualche altro non davvero trascurabile nome di italiano). Sono poi citate le principali definizioni dell'organizzazione cooperativa, è illustrata la terminologia speciale della cooperazione, sono tracciati lineamenti, risultati, compiti e sviluppo di tre grandi settori cooperativistici; la cooperazione di consumo, quella di produzione e quella di credito.

Particolare interesse ed anche vivo compiacimento suscitano nel lettore le pagine dedicate a rappresentare, con esempi concreti e con precisi dati statistici, quella che giustamente l'Autore chiama « la miracolosa influenza della cooperazione ». Da ultimo V. T. pone l'accento sui rapporti fra le diverse organizzazioni cominciando da quelli tra le diverse forme della cooperazione.

Occupandosi della cooperazione e dei partiti politici, il Totomianz scrive parole che noi sottoscriviamo di tutto cuore, e cioè che la cooperazione non può mai servire un partito. Circa la cooperazione di consumo, il Totomianz dice che « ad eccezione di qualche Paese dell'Europa orientale e forse dell'Italia, essa è neutra e non si identifica con

nessun partito politico ». Per quanto ci riguarda, tale apartiticità non può essere contestata alle cooperative di consumo aderenti alla Confederazione Cooperativa Italiana. Ricorda inoltre il T. che in Italia nel 1910 sorse un gruppo parlamentare, ad iniziativa dell'on. Luzzatti, di amici della cooperazione; il gruppo comprendeva parlamentari dei vari partiti. Presentemente i gruppi parlamentari « Amici della Confederazione » sono appunto formati da uomini politici i quali, in quanto aderenti a tali gruppi, si considerano ed agiscono unicamente come operatori.

Concludendo il suo interessante libro, che raccomandiamo all'attenzione dei operatori italiani, il Totomianz afferma che « l'organizzazione cooperativa è l'attuazione pratica dell'idea di solidarietà: essa è più antica del capitalismo, del socialismo e dell'anarchia ». Parole che ci richiamano quelle, citate in principio del libro quasi a mo' d'epigrafe, pronunciate tanti anni addietro, ma sempre valide ed attuali, dal Luzzatti: « Il felice avvenire del popolo si germina nelle sue istituzioni cooperative e nelle nuove esperienze che preparano la soluzione della questione sociale ».

